

La teoria economica nata da Chiara Lubich al centro di un serata

# Economia di Comunione, più lavoro e meno consumi

«Nel programma di Passio 2012, abbiamo deciso di dare grande rilievo anche agli ambiti della responsabilità civile ed economica, che sono punti dolenti della nostra contemporaneità. Dopo il "Primo Quaresimale" di sabato scorso all'aula magna dell'Università, con Stefano Zamagni e Alessandra Smerilli e tanti altri illustri ospiti, questa serata è il secondo importante appuntamento di questa sezione, che si concluderà il 24 marzo con il convegno che metterà a confronto i giovani e le istituzioni in ambito di responsabilità civile». Così don Silvio Barbaglia ha introdotto Luigino Bruni, docente di Economia Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università Bicocca di Milano e l'Istituto Universitario Sophia di Incisa Val d'Arno, che lo scorso 14 marzo, presso la parrocchia di San Rocco, è stato relatore dell'incontro "L'Economia di Comunione come alternativa alla crisi".

«Con Luigino Bruni abbiamo un legame spirituale e di

conoscenza - ha sottolineato il parroco don Giuseppe Gualglio - e ringrazio i parrocchiani del gruppo dei Focolarini per l'attenzione che hanno dedicato all'organizzazione di questo incontro. Dopo l'esperienza importante del progetto della "Giustizia Riparativa", si tratta di un'occasione per elaborare una mentalità alternativa in ambito economico e per fare qualche scelta innovativa. Serve un atteggiamento d'attacco per presentare quale alternativa oggi può rappresentare il Vangelo, come si può dare qualche buona notizia per essere propositivi e andare verso il cambiamento. Questa è una serata all'insegna della speranza, in cui il Vangelo mostra la sua potenzialità dirompente».

Dopo aver ricordato il suo stretto legame con Chiara Lubich, fondatrice dei Focolarini di cui ricorreva l'anniversario proprio il 14 marzo, Luigino Bruni ha illustrato il concetto di Economia di Comunione, «una economia che pone al centro la persona, e

quindi la reciprocità». «Per immaginare una economia di comunione oltre la crisi - ha affermato Bruni - bisogna soffermarsi su due piste, una legata alle relazioni e alla felicità, perché la crisi che viviamo è molto più ampia di una crisi finanziaria né soltanto economica: è crisi di relazioni, di senso del vivere, delle motivazioni. L'altra invece si lega al concetto di lavoro e dono, perché non usciremo mai da questa crisi senza ritrovare un nuovo rapporto con il lavoro, senza "re-imparare" a lavorare in un mondo diverso». Supportato da alcuni esaustivi grafici, Bruni ha spiegato il "paradosso della felicità" e il rapporto tra crisi finanziaria e beni relazionali, arrivando alla conclusione che «non si esce dalla crisi con più consumo, ma con più lavoro, e soprattutto rilanciando settore primario e secondario, e non solo il terziario. È necessario orientare i sogni della gente

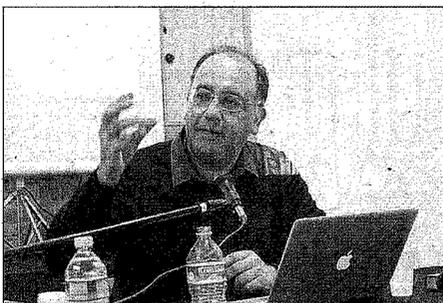
non verso il consumo, ma verso la produzione e il lavoro. Quest'ultimo si crea dalle rela-

zioni, dalla voglia della gente di stare assieme, da un "nuovo" terzo settore, che sia capace di entrare nei settori chiave di oggi, in particolare dei beni comuni, energia, cibo, territorio. E questi nuovi settori debbono essere occupati dal civile organizzato, l'economia civile». Ampio spazio, al termine della serata, è stato riservato alle domande dei numerosi partecipanti, che hanno interrogato il relatore sul ruolo della formazione per diffon-

dere il concetto della nuova idea di imprenditore e impresa portata avanti dall'Economia di Comunione e sul concetto di lavoro come dono.

Per ulteriori approfondimenti su questo tema, si rimanda al sito [www.edc-online.org](http://www.edc-online.org), dove è possibile scaricare il "Rapporto Economia di Comunione 2010/2011" con i dati sulla destinazione degli utili, il censimento delle imprese nel mondo, la cultura di comunione ed un sondaggio sull'identità dell'Economia di Comunione.

**francesca bergamaschi**



In alto Luigino Bruni, sotto il pubblico presente

